



**Dichiarazione di collaudo funzionale ai sensi dell'Art. 25,
comma 8, della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.**

**Allegato 10 – Sistema di Gestione EoW Terre in Colonna A
Caso per caso**

Eco Martini A&G srl

Via Cavedagnona, 12

Montecchio Precalcino (VI)



COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

ECOMARTINI A&G SRL

SISTEMA DI GESTIONE EOW TERRE IN COLONNA A E COLONNA B

Dicembre 2022

ECOMARTINI A&G SRL

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
Via Cavedagnona n.12
Montecchio Precalcino (VI)

IL TECNICO INCARICATO

Ing. Nicola Gemo



ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. CAPITOLO 1: VERIFICA CONFORMITÀ SECONDO LE LINEE GUIDA DEL SNPA	3
1.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	3
1.2. INQUADRAMENTO SECONDO LE LINEE GUIDA DEL SNPA.....	4
<i>Verifica delle condizioni</i>	6
<i>Verifica dei criteri dettagliati</i>	10
2. CAPITOLO 2: SISTEMA DI GESTIONE EOW	13
2.1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO	13
2.2. MODALITÀ DI STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO	14
2.3. PROCEDURE DI VERIFICA PARAMETRI DI PROCESSO.....	14
2.4. CREAZIONE E DEFINIZIONE DI LOTTO	14
2.5. PROCEDURE DI VERIFICA SUI PRODOTTI FINITI (EoW).....	15
<i>Gestione delle non conformità</i>	16
2.6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ EoW	16
2.7. LIMITE TEMPORALE MASSIMO DI STOCCAGGIO	17
3. CONCLUSIONI	17

ALLEGATI

Allegato 1 – Scheda descrittiva rifiuto

Allegato 2 – Modello di Dichiarazione di Conformità EoW

Tav. 1 - Layout

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di inquadrare l'ottenimento di EoW Terre in Colonna A e Tere in Colonna B ai sensi delle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006" (di seguito indicate come Linee Guida del SNPA).

Nel Capitolo 1 viene descritta l'attività della ditta inerente alla specifica EoW prodotta, con particolare riferimento alle Linee Guida del SNPA.

Nel Capitolo 2 viene descritto il Sistema di Gestione, elaborato in funzione dell'inquadramento emerso al Capitolo 1.

1. CAPITOLO 1: VERIFICA CONFORMITÀ SECONDO LE LINEE GUIDA DEL SNPA

1.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO

La ditta EcoMartini A&G srl opera il recupero di rifiuti da demolizione e materiali inerti vari, ossia, ai sensi dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06, la messa in riserva R13 e selezione, triturazione, e vagliatura R5. In particolare la ditta tratta rifiuti inerti e terre e rocce da scavo.

Il presente documento si riferisce esclusivamente alla linea relativa alle Terre e rocce.

Il ciclo di trattamento prevede la messa in riserva della terra, classificata ai sensi della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 in 2 tipologie:

- Colonna A: siti ad uso verde pubblico, provato e residenziale
- Colonna B: siti ad uso commerciale ed industriale

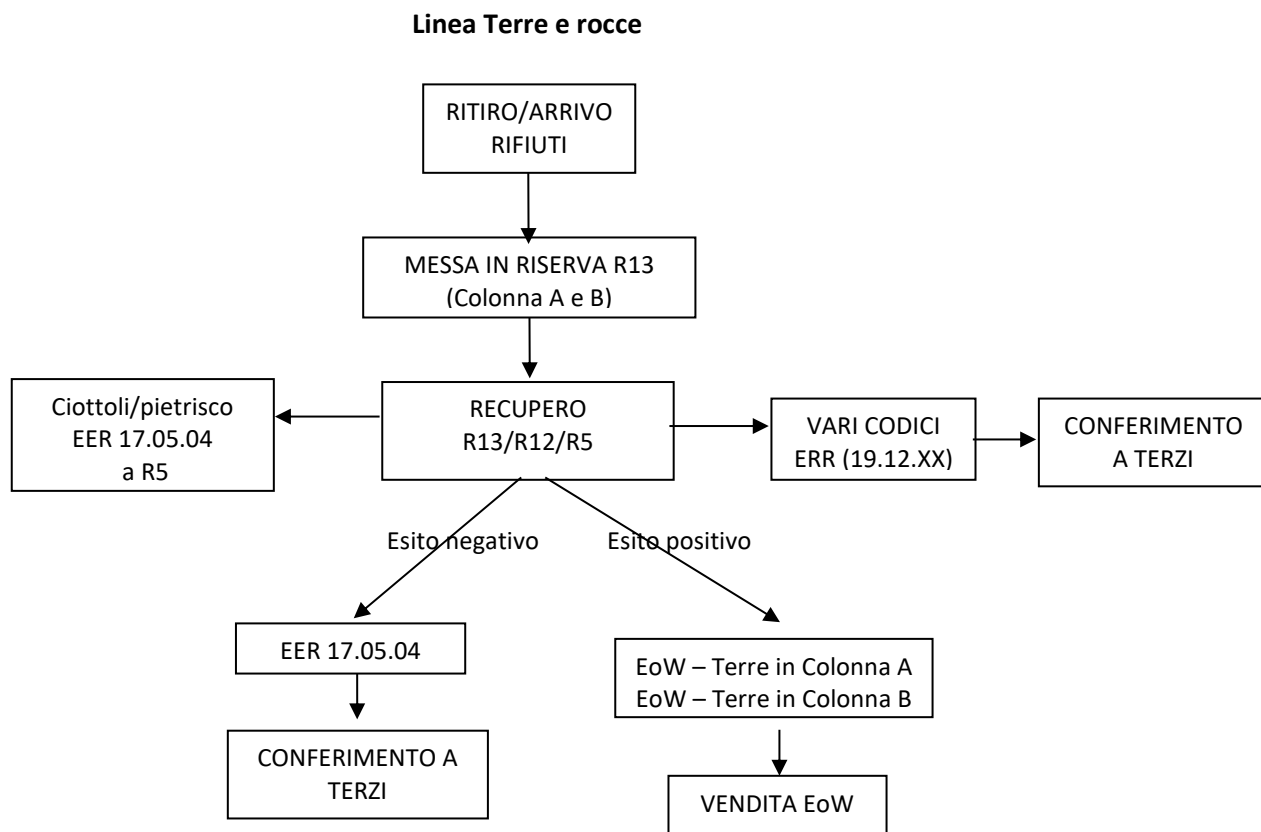
L'intento è quello di rispondere all'esigenza di interventi di tipo edilizio che non sono in grado di identificare al momento dello sbancamento il sito di destinazione e riutilizzo delle terre da risulta e intendono quindi gestire lo stesso come rifiuto.

La terra così raccolta potrà essere poi utilizzata senza necessità di collegare, da un punto di vista temporale, la fase di produzione della terra alla fase di utilizzo, ma semplicemente rispettando in entrata la classificazione di rifiuto non pericoloso, unitamente alla classificazione in colonna A o colonna B, ed in uscita i limiti del test di cessione previsto dal DM 05/02/1998 e s.m.i.

La terra, a seconda delle esigenze (più o meno presenza di roccia e impurezze), potrà essere sottoposta a sola selezione manuale o solamente a vagliatura, o ad entrambi. La terra più pulita potrà essere sottoposta anche solamente a controllo visivo e analitico se presenta caratteristiche compatibili con il riutilizzo, senza trattamenti meccanici.

La terra sarà riutilizzata come tale, mentre le rocce ottenute dalla vagliatura potranno essere inviate all'impianto per la produzione degli inerti.

Si riporta di seguito (Schema 1) lo schema a blocchi della linea produttiva.



Schema 1. Linea terre e rocce da scavo

I rifiuti idonei alla produzione di EoW terre e rocce sono quelli individuati al seguente codice EER:

- 17.05.04 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*

1.2. INQUADRAMENTO SECONDO LE LINEE GUIDA DEL SNPA

In riferimento al suballegato 1 al DM 05/02/1998, considerando che:

- la tipologia, provenienza e caratteristiche di rifiuti sono conformi a quanto previsto rispettivamente ai punti 7.31-bis, 7.31-bis.1 e 7.31-bis.2
- le attività di recupero sono conformi al punto 7.31-bis.3
- Il rifiuto in ingresso è accompagnato da analisi per il rispetto della Colonna A o Colonna B di cui alla Tabella 1, Allegato V, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06


l'attività è identificabile alla riga 6 della Tabella 4.3 delle Linee Guida del SNPA:

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
6	<p>Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali</p>	<p>I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento 6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;

Di conseguenza, in riferimento alla Tabella 4.1 delle Linee Guida del SNPA, sono da verificare le condizioni a), b), c) e d), così come i criteri dettagliati di cui alle lettere c), d) ed e).

VERIFICA DELLE CONDIZIONI

Condizione a

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/ISPR ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	a)	Definire l'uso o gli usi specifici della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere indicati i potenziali utilizzi	<div style="border: 2px solid red; padding: 5px;"> 1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti). 2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c). 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese. </div>	 È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW nella successiva fase di utilizzo e quale materia prima viene sostituita	Sezione "Condizioni" - lett a) Descrizione dell'/degli uso/i ammesso/i per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, e, se previste, le fasi del processo produttivo in cui viene utilizzata/o. Nel caso di attività sperimentale (art. 211) di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere gli utilizzi possibili.
	La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici				

La terra trattata darà origine ad EoW con 2 scopi specifici, a seconda che si tratti di terra in Colonna A o Colonna B:

- A. l'EoW Terre in Colonna A sarà utilizzata per la realizzazione di:
- sistemazioni/rimodellamenti ambientali di parchi e giardini
 - realizzazione di sottofondi di strade e piazzali di zone/siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale
 - copertura giornaliera e finale di discariche, come sostitutivi delle materie prime vergini di scavo o di cava, in base alla destinazione d'uso dell'area di discarica indicata nello strumento urbanistico (D. Lgs. 121/20 All.1, punto 1.2.3)
- B. l'EoW Terre in Colonna B sarà utilizzata per la realizzazione di:
- sistemazioni/rimodellamenti ambientali di aree commerciali o industriali

Le caratteristiche prestazionali dell'EoW sono le stesse della materia prima che si va a sostituire (vedere anche successiva Condizione c).

Condizione b

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.	È necessario che l'Agenzia/Ispra possa avere evidenza che esiste una domanda per l'EoW che il proponente intende produrre e le modalità e tempistiche di stoccaggio dell'EoW.	Sezione "Condizioni" - lett b) Descrizione degli esiti della valutazione istruttoria sull'esistenza di un potenziale mercato/domanda per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, anche considerando, oltre ai casi di mercato consolidato, gli EoW nuovi che necessitano di sbocchi commerciali in via di affermazione. Descrizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.
			2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc. II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda; III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.		

L'EoW in questione (terre in colonna A e Colonna B) è un materiale normalmente incluso nei vari capitolati di opere pubbliche (alla stregua della materia prima).

Inoltre esistono altri produttori dell'EoW oggetto di istanza, che hanno già un mercato ed una domanda.

Per sua natura l'EoW in questione non è soggetta a degradazione, per cui non si prevede un tempo massimo di stoccaggio correlato con la perdita delle sue caratteristiche tecniche. In via cautelativa il tempo massimo di stoccaggio è di 12 mesi.


Condizione c

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità a Standard tecnici	<p>1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio:</p> <p>I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE</p> <p>II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali.</p> <p>III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri</p> <p>IV. Criteri EoW nazionali</p> <p>V. Criteri EoW adottati da altri Stati membri</p> <p>VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).</p> <p>Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.</p> <p>Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati</p> <p>Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).</p>	<p>È necessario che l'Agenzia/Ispra possa individuare chiaramente le norme e gli standard di prodotto applicabili in relazione alla materia prima sostituita.</p> <p>Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico</p>	<p>Sezione "Condizioni" – lett c)</p> <p>Descrivere le norme tecniche di riferimento e gli standard tecnico-prestazionali (parametri) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare. (Questi aspetti possono coincidere con i contenuti del criterio dettagliato c)</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.</p>
			<p>2. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.</p>		

Per le norme tecniche si fa riferimento ai seguenti standard:

- UNI EN 13242
- UNI 11531-1 prospetto 4a

Condizione d

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1	Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/ISpra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.l. ²			
	Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
<p>Condizioni</p> <p>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</p>	<p>Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima</p>	<p>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati. <p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale.</p>	<p>È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente</p> 	<p>Sezione "Condizioni" - lett d)</p> <p>L'ARPA o l'ISPR si esprimono per le materie di propria competenza che non includono la valutazione degli impatti sulla salute umana.</p> <p>Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente</p>

Dal momento che l'EoW in questione ha le stesse caratteristiche della materia prima che viene sostituita, anche gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati al suo utilizzo non sono diversi. Lo stesso dicasi per le caratteristiche ambientali e sanitarie.

L'EoW in questione deve rispettare i seguenti standard ambientali:

A. EoW Terre in Colonna A:

- limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98

B. EoW Terre in Colonna B:

- limiti di cui alla Colonna B, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98

La tipologia di rifiuti trattati, per la sua specifica caratteristica di non pericolosità, non comporta rischi diretti sulla salute umana.

Dal momento l'EoW in questione sostituisce la corrispondente materia prima, si ritiene inoltre che siano diminuiti gli impatti ambientali legati allo stesso consumo della materia prima.

VERIFICA DEI CRITERI DETTAGLIATI

Critério dettagliato c

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
		Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
Criteri dettagliati	c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.	Vedi condizioni c) e d).	Sezione "Criteri dettagliati" - lett c) Fare riferimento alla condizione lett. c) e d). Specificare, se pertinente, altri aspetti, quali ad esempio gli usi ammessi (vedi anche condizione a).

L'EoW di terra sarà utilizzata per sistemazioni/rimodellamenti ambientali di parchi e giardini, realizzazione di sottofondi di strade e piazzali di zone/siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, copertura giornaliera e finale di discariche, come sostitutivi delle materie prime vergini di scavo o di cava (in base alla destinazione d'uso dell'area di discarica indicata nello strumento urbanistico - D. Lgs. 121/20 All.1, punto 1.2.3) e comunque per tutti gli utilizzi previsti per le terre che rispettano i limiti di cui alla colonna A e B della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Come specificato alla Condizione c e Condizione d di cui sopra, la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare:

- norme tecniche:
 - UNI EN 13242

- UNI 11531-1 prospetto 4a
- standard ambientali:
 - limiti di cui alla Colonna A o Colonna B, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
 - test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98


Critério dettagliato d

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3	Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
<p>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.</p> <p>Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.</p> <p>Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso. - Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti). - Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti, - Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste) - Definizione del lotto dell'EoW - Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW. - Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti. - Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita 	<p>L'Agenzia/ISPRa deve essere in grado di verificare le procedure del sistema di gestione atte a descrivere il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il sistema di gestione può essere riconosciuto da un Ente Terzo indipendente (certificazione) oppure essere interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale" può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D. Lgs. 36/03 e s.m.i) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett d) Descrivere i contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica In caso di SG certificato valutare l'estratto, mentre valutare l'intero SG in caso si tratti di un sistema non riconosciuto da un Ente Terzo indipendente.</p>



Si fa riferimento a quanto riportato al seguente paragrafo 2.

Critero dettagliato e

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
		Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
Criteri dettagliati	 e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime: 1. Ragione sociale del produttore 2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. Uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. 4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione 5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.	L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l'istanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.	Sezione "Criteri dettagliati" – lett e) Deve essere visionato il modello di dichiarazione di conformità presentato dalla Ditta

Si riporta in Allegato 2 la Dichiarazione di Conformità.

2. CAPITOLO 2: SISTEMA DI GESTIONE EOW

2.1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO

I rifiuti in entrata sono identificati con il codice 17.05.04 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*); trattandosi di codice non pericoloso a specchio, essi saranno conferiti all'impianto con scheda descrittiva, che si riporta in Allegato 1; inoltre i rifiuti dovranno essere corredati da:

- analisi di caratterizzazione che ne attesti la non pericolosità
- analisi per il rispetto dei limiti di cui alla Colonna A oppure Colonna B, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98

Le analisi vengono richieste al primo conferimento; in caso di rifiuto prodotto con continuità, esse sono successivamente richieste con frequenza annuale, e comunque in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.

Le verifiche sui rifiuti in ingresso consistono nei seguenti controlli:

- verifica della corretta compilazione del formulario
- verifica visiva, in fase di accettazione del rifiuto all'impianto, che quanto conferito corrisponda alla descrizione del rifiuto
- verifica di assenza "impurezze" costituite da materiali pericolosi (es. contenitori etichettati), infiammabili e/o liquidi
- acquisizione e verifica della scheda descrittiva e delle analisi di cui sopra
- pesatura per la determinazione del quantitativo effettivo

Dopo tali verifiche può avvenire il conferimento. Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico verrà respinto completamente compilando la parte finale della scheda descrittiva.

2.2. MODALITÀ DI STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO

Una volta che i rifiuti sono stati accettati, il personale operativo procede ad indicare all'autista l'area specifica dedicata allo stoccaggio del rifiuto in ingresso:

- aree AA ed AC-1 in Tav. 1 per le terre in Colonna A
- area AC-2 in Tav. 1 per le terre in Colonna B

Al fine di evitare la contaminazione dei rifiuti, i due stoccaggi sono separati mediante apposito muro separatore tipo New Jersey. Entrambe gli stoccaggi sono in cumulo, su area coperta. La segregazione dei rifiuti in ingresso dagli altri materiali/rifiuti stoccati è garantita dalla distanza fisica tra le diverse aree di stoccaggio e/o mediante apposite barriere tipo New Jersey.

2.3. PROCEDURE DI VERIFICA PARAMETRI DI PROCESSO

Il materiale trattato ed in attesa di caratterizzazione viene stoccato in area dedicata al coperto:

- area AB-1 in Tav. 1 per le terre in Colonna A
- area AB-2 in Tav. 1 per le terre in Colonna B

Le operazioni di recupero constano in lavorazioni di tipo fisico/meccanico, essenzialmente costituite da una vagliatura; di conseguenza il processo di recupero non prevede particolari lavorazioni, per cui non si prevede di dover monitorare particolari parametri di processo, se non il regolare funzionamento dei macchinari. Ai sensi del comma 2, dell'art. 184-ter, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e come confermato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con Risposta ad interpello MinAmbiente 25 novembre 2022, prot. n. 147877, l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati.

2.4. CREAZIONE E DEFINIZIONE DI LOTTO

Il lotto di EoW è definito con criterio quantitativo e corrisponde alla massima quantità di EoW stoccabile, riassunta in Tabella 1.

Tabella 1. Quantità in stoccaggio EoW Terre Colonna A e Colonna B (corrispondente alla quantità massima del lotto)

End of Waste (EoW)			
Area	Tipologia	m ³	ton
AE-1	EoW Terre - Colonna A	310	460.0
AE-2	EoW Terre - Colonna B	110.0	190.0

Sarà possibile ottenere anche lotti di quantità inferiori, a seconda delle esigenze di mercato, ma mai superiori.

Ogni lotto sarà identificato con numerazione specifica e:

- sarà identificato in impianto mediante specifica cartellonista
- sarà dotato di Dichiarazione di Conformità (vedere paragrafo 2.6)
- nel DDT di uscita sarà indicato il numero dello specifico lotto in uscita (venduto)
- sarà annotato nel registro di carico/scarico nelle corrispondenti operazioni di R5

Il personale operativo addetto alle lavorazioni compila giornalmente il foglio di lavoro, ove viene indicato:

- data
- rifiuto lavorato, specificandone il codice EER
- stima rifiuto lavorato in m³ e ton
- stima degli eventuali rifiuti prodotti, in m³ e ton, con i relativi codici identificativi EER

Tale foglio di lavoro viene giornalmente consegnato al personale amministrativo che provvede alle relative registrazioni nel registro di carico/scarico. Il personale amministrativo verifica al contempo il rispetto di quanto previsto in autorizzazione relativamente a:

- giacenze del rifiuto in ingresso
- giacenze dei rifiuti prodotti
- quantità di materiale lavorato giornalmente
- quantità totale di materiale lavorato e presente in giacenza

Quando la quantità di materiale lavorato corrisponde al più a quanto riportato in Tabella 1 (o eventualmente a quantità inferiore, secondo le esigenze di mercato), il personale amministrativo avverte il personale operativo che il lotto è completato e procede altresì ad ordinare il campionamento per la caratterizzazione del materiale.

2.5. PROCEDURE DI VERIFICA SUI PRODOTTI FINITI (EoW)

Le EoW di terre sono sottoposte alle seguenti analisi:

- norme tecniche (sia Colonna A che Colonna B)
 - UNI EN 13242
 - UNI 11531-1 prospetto 4a
- standard ambientali:
 - limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. oppure limiti di cui alla Colonna B, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

- test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 (sia Colonna A che Colonna B)

Le analisi sulle EoW vengono eseguite su ogni lotto di EoW prodotto; il campionamento sarà eseguito ai sensi della norma UNI 10802 da personale del laboratorio esterno incaricato.

Solo nel caso in cui l'attività di recupero avvenga per singola partita omogenea, non sarà necessario effettuare le analisi per gli standard ambientali sull'EoW prodotta, in quanto restano valide le analisi effettuate sul rifiuto in ingresso.

Su ogni lotto vengono eseguiti 2 campionamenti:

- un campione viene sottoposto alle analisi di cui sopra
- un campione viene conservato presso l'impianto di produzione (o la sua sede legale) per almeno 5 anni, unitamente al verbale di campionamento; le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi

GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

L'eventuale non conformità dei materiali trattati può dovuta al non rispetto degli standard:

- tecniche: trattasi di non conformità dovuta alle caratteristiche fisiche (geotecniche) dell'aggregato e di cui alle norme UNI EN 13242 e/o UNI 11531-1; in tal caso si potrà procedere con un ulteriore trattamento fisico al fine di ottenere le caratteristiche geo-prestazionali idonee alle tipologie di materiali e scopi specifici
- ambientali: trattasi di non conformità dovuta alle analisi di cui alla Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e/o test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98; in tal caso il materiale verrà identificato come rifiuto con il codice EER 17.05.04, segnalato con apposita cartellonistica e conferito a terzi ai fini di idoneo trattamento o smaltimento

2.6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ EoW

Ai fini di attestare la cessazione della qualifica di rifiuto, per ogni lotto prodotto viene compilata la Dichiarazione di Conformità EoW. Si include in Allegato 2 il modello di Dichiarazione di Conformità per le 2 tipologie di EoW previste (Colonne A e Colonna B), che include:

- Ragione sociale del produttore
- Indicazione della tipologia della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto
- Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
- Riferimento del rapporto analitico

La compilazione della Dichiarazione di Conformità è compito del personale amministrativo, che vi provvede una volta ricevuti i relativi rapporti analitici dal laboratorio incaricato. A seguito della compilazione, il personale amministrativo provvede a:

- avvertire il personale operativo di apporre l'apposita cartellonistica identificativa presso il luogo di stoccaggio dell'EoW
- conservare una copia della Dichiarazione di Conformità presso l'impianto di produzione (o la sua sede legale), anche informato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano

2.7. LIMITE TEMPORALE MASSIMO DI STOCCAGGIO

Per loro natura le EoW di terra (sia in Colonna A che in Colonna B) non sono deteriorabili, per cui non vi è un limite temporale massimo di stoccaggio legato al deterioramento delle caratteristiche dell'EoW. In ogni caso si prevede che lo stoccaggio di questa EoW non superi 12 mesi.

3. CONCLUSIONI

Si include in Tabella 2 il riassunto dei criteri per la qualifica di EoW Terre in Colonna A ed EoW Terre in Colonna B.

Tabella 2. Riassunto dei criteri per la qualifica di EoW Terre in Colonna A ed EoW Terre in Colonna B

AZIONE	EoW - Terre in Colonna A	EoW - Terre in Colonna B
Normativa tecnica di riferimento	Linee guida SNPA 23/2020 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. DM 05/02/1998 UNI EN 13242 UNI 11531-1 UNI 10802	
Rifiuti (codici EER)	17.05.04	
Provenienza	Scavi in terra, movimenti di terra da bonifiche fondiari e scavi per canalizzazioni	
Rifiuti in ingresso: verifica documentale/analitica	<ul style="list-style-type: none"> - verifica della corretta compilazione FIR - verifica visiva del rifiuto - verifica della corretta compilazione della scheda descrittiva (Allegato 1) - analisi di classificazione del rifiuto (cadenza annuale in caso di conferimenti omogenei dello stesso produttore, altrimenti ad ogni conferimento) - rispetto dei limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del d.lgs 152/2006 - test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 - pesatura <p>In caso di non idoneità il carico è respinto per intero</p>	<ul style="list-style-type: none"> - verifica della corretta compilazione FIR - verifica visiva del rifiuto - verifica della corretta compilazione della scheda descrittiva (Allegato 1) - analisi di classificazione del rifiuto (cadenza annuale in caso di conferimenti omogenei dello stesso produttore, altrimenti ad ogni conferimento) - rispetto dei limiti di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del d.lgs 152/2006 - test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 - pesatura <p>In caso di non idoneità il carico è respinto per intero</p>
Caratteristiche rifiuti in ingresso	Rifiuti a composizione inerte di pezzatura variabile, di origine naturale, con possibile presenza di frazioni estranee da cernire	
Operazioni di recupero: R5	Cernita, vagliatura e frantumazione previa deferizzazione (all'occorrenza)	
Campionamento EoW	Campionamento ai sensi della norma UNI 10802 Frequenza: per ogni lotto Conservazione di un campione: 5 anni, presso l'impianto (o sede legale)	
Denominazione EoW	Terre in Colonna A	Terre in Colonna A
Caratteristiche prodotto ottenuto	<ul style="list-style-type: none"> • norme tecniche: UNI EN 13242 UNI 11531-1 prospetto 4a • standard ambientali: Limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 <p>In caso di non idoneità degli standard tecnici si potrà procedere con un nuovo trattamento</p> <p>In caso di non idoneità degli standard ambientali il materiale rimane rifiuto descritto con il codice EER 17.05.04 e va conferito presso terzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • norme tecniche: UNI EN 13242 UNI 11531-1 prospetto 4a • standard ambientali: Limiti di cui alla Colonna B, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 <p>In caso di non idoneità degli standard tecnici si potrà procedere con un nuovo trattamento</p> <p>In caso di non idoneità degli standard ambientali il materiale rimane rifiuto descritto con il codice EER 17.05.04 e va conferito presso terzi</p>

Durata massima stoccaggio Eow	12 mesi	
Utilizzi previsti delle Eow	<ul style="list-style-type: none"> - sistemazioni/rimodellamenti ambientali di parchi e giardini - copertura giornaliera e finale di discariche, come sostitutivi delle materie prime vergini di scavo o di cava, in base alla destinazione d'uso dell'area di discarica indicata nello strumento urbanistico (D. Lgs. 120/21 All.1, punto 1.2.3) - tutti gli altri utilizzi previsti per le terre che rispettano i limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 	<ul style="list-style-type: none"> - sistemazioni/rimodellamenti ambientali di aree commerciali ed industriali - tutti gli altri utilizzi previsti per le terre che rispettano i limiti di cui alla colonna B della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06
Lotto Eow	Identificato con numerazione univoca. Volumetria massima 230 m ³ (460 ton)	Identificato con numerazione univoca. Volumetria massima 95 m ³ (190 ton)
Dichiarazione di Conformità	Compilazione della Dichiarazione di Conformità riportata in Allegato 2 Conservazione di una copia presso l'impianto (o sede legale)	

Allegato 1 – Scheda descrittiva rifiuto

SCHEDA DESCRITTIVA RIFIUTI

1. PRODUTTORE

NOME O RAGIONE SOCIALE :

SEDE LEGALE:

VIA/PIAZZA

C.A.P. _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____

NUMERO TELEFONICO _____

FAX _____

E-MAIL _____

CODICE FISCALE _/

P. IVA _/_/_/_/_/_/_/_/_/_/_/_/_/_/_/_/

SEDE IMPIANTO (se diversa da sede legale):

VIA/PIAZZA

C.A.P. _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____

NUMERO TELEFONICO _____

FAX _____

E-MAIL _____

RESPONSABILE GESTIONE RIFIUTI :

TITOLARE O DIRETTORE DELL'IMPIANTO:

2. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Codice EER attribuito al rifiuto: _____

Definizione EER del rifiuto: _____

Descrizione dettagliata ove necessario (in aggiunta alla definizione EER): _____

Stato fisico Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido

Colore _____

Odore Assente/ non percepibile Percepibile

Descrizione del processo di lavorazione della ditta: _____
(attività azienda)

Elenco delle materie che hanno generato il rifiuto, se note:

Lavorazione che ha generato il rifiuto:

Eventuali sostanze classificate "pericolose" che possono essere venute a contatto con il rifiuto prodotto:

si **no** se si specificare quali (vedi scheda di sicurezza) _____

3. ANALISI (SOLO PER CODICI A SPECCHIO)

Analisi nr. _____ del ___ / ___ / ___ contenente la classificazione del rifiuto (allegare analisi)

4. CLASSIFICAZIONE

- Pericoloso
- Non pericoloso

Se pericoloso, indicare la pericolosità:

HP1	HP2	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP9	HP10	HP11	HP12	HP13	HP14	HP15
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	------	------

5. TRASPORTO

Trasporto in ADR Sì No

Se sì, Numero UN _____

Classe ADR _____

6. MODALITÀ DI IMBALLO

Sfuso Big-bags Fusti Cassone Cisterna/autobotte Altro (specificare): _____

7. DICHIARAZIONE DI NON PERICOLOSITÀ (PARTE DA COMPILARE SOLO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI ASSOLUTI O CODICI A SPECCHIO)

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

dichiara

che il rifiuto consegnato alla Ditta..... con sede legale ed operativa in via nel Comune di, sono classificati, in base alla normativa vigente, come rifiuti non pericolosi in quanto non contenenti sostanze pericolose oppure contenenti sostanze pericolose entro i limiti (vedi analisi allegate) secondo quanto indicato nell'Allegato I della parte IV del D.Lgs 152/2006.

8. DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante o delegato in materia di Gestione Ambientale della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

dichiara

- di aver compilato la presente scheda in ogni sua parte, coerentemente con l'attività dell'Azienda ed alla natura del rifiuto
- che quanto contenuto nel presente questionario è veritiero, reale e completo
- di informare tempestivamente la ditta in caso di modifiche al ciclo di produzione che possano modificare le caratteristiche del rifiuto
- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000

La presente scheda, timbrata e firmata, ha validità annuale.

La presente scheda dovrà essere ricompilata, indipendentemente dalla data di validità, in caso di:

- modifiche al ciclo di produzione che ha generato il rifiuto
- accertamento di difformità rispetto a quanto dichiarato in precedenza

TIMBRO E FIRMA

Data, _____

Spazio riservato al destinatario (da compilare per rifiuti non conformi)

Data conferimento: _____ nr° formulario _____

Non Conformità riscontrate:

Carico accettato: sì no

Firma Ditta _____

Allegato 2 – Modello di Dichiarazione di Conformità EoW

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	
Anno	(aaaa)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore EoW		
Denominazione sociale EcoMartini A&G srl	CF/P.IVA 03507030249	
Iscrizione al registro imprese	03507030249	
Indirizzo Via Cavedagnona	Numero civico 12	
CAP 36030	Comune Montecchio Precalcino	Provincia VI
Impianto di produzione		
Indirizzo Via Cavedagnona	Numero civico 12	
CAP 36030	Comune Montecchio Precalcino	Provincia VI
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data di rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che

il lotto EoW è costituito da (segnare):

- Terre in Colonna A
- Terre in Colonna B

Il lotto è rappresentato dalla seguente quantità in massa (ton e m³)

(NOTA: indicare le tonnellate ed i m³ in cifre e lettere)

il predetto lotto di plastica recuperata è conforme a:

- UNI EN 13242
- UNI 11531-1 prospetto 4a
- test di cessione con metodica e limiti di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98

Inoltre è conforme a (segnare):

- Colonna A, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- Colonna B, Tabella 1, Parte IV - Titolo V, Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

con riferimento a:

- rapporto analitico n. _____ del _____

L'EoW è costituita da terra in Colonna A è destinata alla realizzazione di:

- sistemazioni/rimodellamenti ambientali di parchi e giardini
- copertura giornaliera e finale di discariche, come sostitutivi delle materie prime vergini di scavo o di cava, in base alla destinazione d'uso dell'area di discarica indicata nello strumento urbanistico (D. Lgs. 120/21 All.1, punto 1.2.3)
- altri eventuali utilizzi previsti per le terre che rispettano i limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06

L'EoW è costituita da terra in Colonna B è destinata alla realizzazione di:

- sistemazioni/rimodellamenti ambientali di aree commerciali ed industriali
- altri eventuali utilizzi previsti per le terre che rispettano i limiti di cui alla colonna B della Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06

Il produttore dichiara infine di:

essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;

essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 2016/679).

Montecchio Precalcino li, _____

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

Allegati: copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore